

di porto costerà 2 mila, invece che 7 mila. Questa è una ragione finanziaria, di cui bisogna tener conto.

Una parola spenderò a proposito dei medici. Il ministro della marina ha osservato molto giustamente che da qualche anno a questa parte il servizio sanitario dei porti è rientrato nelle attribuzioni della direzione generale della sanità pubblica del Regno alla dipendenza del Ministero dell'interno. Io fin d'allora mi permisi di criticare questa legge. Ma *lex stat*, e conviene farvi osservanza.

Io volevo pregare l'onorevole ministro della marina di mettersi d'accordo col suo collega dell'interno per vedere se non sia il caso di affidare questo servizio ai medici di marina in posizione ausiliaria, i quali avendo molto viaggiato ed avendo contratto delle cognizioni con le malattie esotiche, possono rendere quei servizi che non possono essere re i da altri. Questa è una preghiera, che sottopongo pure all'onorevole ministro dell'interno.

Ho ricevuto in questi giorni molte lettere di colleghi. Rammento tra l'altro un nostro egregio collega, il quale, ricevuta una lettera da un capitano di porto, me la fece leggere, perchè credeva nulla contenesse di spiacevole per me. Ma poi fu spiacente di avermela fatta leggere, perchè quella lettera conteneva molte insolenze al mio indirizzo e diceva che tra le varie fobie che mi affliggevano vi era quella di andare contro i capitani di porto. Ora io dichiaro che non mi sento affetto da alcuna fobia e che ho tutta la stima di questi egregi funzionari con cui ho avuto occasione di stare spesso a contatto.

D'altra parte, il ministro della marina con la sua autorità inclina a queste mie idee. Io sono un modesto relatore della Giunta generale del bilancio, che a nome di vari colleghi caldeggia questa idea, e che primo portai in Parlamento.

Noi non domandiamo la testa di nessuno. E spero che le mie modeste parole valgano a render tranquilla quella gente ed a far cessare questo allarme, che non ha ragion d'essere.

Quindi io sono fermo nella mia idea che per l'importanza tecnica e militare e per ragioni finanziarie d'ora innanzi, rispettando come ho detto sempre, i diritti acquisiti e non pregiudicando la carriera di nessuno, i comandi delle capitanerie di porti maggiori siano affidati ad ufficiali di vascello.

Andiamo ai porti maggiori. Il coman-

dante del porto di Genova proviene dallo stato maggiore della marina; quello di Livorno è un impiegato di concorso; quello di Napoli viene dalla marina; quello di Venezia viene dalla sanità marittima; quello di Palermo dal Ministero della marina, quello di Messina pure: quelli di Bari, Savona, Taranto, Castellammare e Spezia sono tutti impiegati, non tecnici.

Ora se a Napoli, Venezia, Spezia e Genova fosse un capitano di vascello chiamato dalla posizione ausiliaria, credo non sarebbe un gran danno.

D'altra parte, ripeto, io tengo ad accentuare come io abbia fatto una semplice proposta, e mi sia ben guardato dal voler recare offesa ai diritti acquisiti di egregi e benemeriti funzionari dei quali io tengo a dichiarare avere tutta la stima; funzionari che si distinguono anche per quella onestà, che è patrimonio del funzionario italiano. Ma ciò non toglie che io patrocinii e caldeggi sempre l'idea, nell'interesse della cosa pubblica, che i comandi dei porti più importanti siano affidati a capitani di vascello in posizione ausiliaria dello stato maggiore della regia marina. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della marina. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Anzitutto mi permetto di ricordare che qui noi discutiamo una legge che non è quella che io aveva presentato nel 1904, la quale avremo tempo di discutere ampiamente, se sarà ripresentata da me o dai miei successori.

Ad ogni modo già io feci in proposito le mie dichiarazioni. Tengo solo ad aggiungere che non sono giustificate le apprensioni dell'onorevole Pantano e dell'onorevole Bianchi per quanto ha tratto alla carriera degli impiegati di porto. Perchè appunto in quel disegno di legge stava scritto che quegli ufficiali superiori della regia marina erano destinati a reggere le capitanerie dei porti di sole quattro piazze forti marittime e non avrebbero fatto parte del ruolo organico del corpo.

Questo ruolo rimaneva intatto, come del resto aveva già esposto nella sua relazione il relatore di quel disegno di legge, onorevole Libertini Gesualdo.

Io ringrazio poi l'onorevole Santini, che prendendo argomento dalla seguente frase detta in principio del suo discorso dall'onorevole De Felice: « siamo riusciti a condurre